

I personaggi dello sport sul 50° dell'«Unità»

Pubbllichiamo oggi le dichiarazioni rilasciate da alcuni protagonisti dello sport, in occasione del 50. del nostro giornale.

Cesare Rubini

direttore tecnico di pallacanestro
Seguo da vicino l'Unità, dal momento che mi considero un uomo di sinistra attento a tutti i problemi del Paese, non solo a quelli sportivi. L'Unità è l'unico giornale che possa portare una parola di libertà nell'ambito della stampa italiana, che possa infrangere i monopoli e le concentrazioni reazionarie. Purtroppo, per essere il terzo giornale italiano come tiratura, dedica troppo poco spazio allo sport ed alle battaglie sportive. I lettori dovrebbero trovarci più inchieste, per esempio, sul mondo dello sport, mondo che non può essere estraniato dal contesto politico e sociale. In questo senso l'Unità è un tramite insostituibile. E debbo purtroppo rammaricarmi di un'altra cosa: non ho mai sentito un dirigente del PCI occuparsi pubblicamente di sport. E questo, credetemi, è uno sbaglio, anche politicamente. Per concludere non posso far altro che augurare all'Unità altri 50 anni di vita e di successi.

sportiva il meno possibile sacrificata al grande spreco dello sport professionistico. Il vostro impegno verso lo sport sociale, lo sport per tutti, pur rispettando certe regole di cronaca e di informazione sportiva, è degno di nota e di ammirazione. Per quanto riguarda il giornale in se stesso devo dire che ci vuole un quotidiano così. Propono informazioni necessarie a tutti i problemi che fanno parte della vita quotidiana.

Donata Govoni

compionessa di atletica leggera
L'Unità ha un merito: ha tante pagine e si interessa di tanti argomenti anche se è un quotidiano di un partito. Parla anche di sport e il fatto non è trascurabile perché attorno a tali questioni ci sono parecchie cose da dire nel nostro paese. Con soddisfazione ho potuto constatare su questo giornale numerose e puntuali polemiche sul modo di fare lo sport. Dall'Unità c'è anche lo stimolo per una diffusione dello sport per tutti. E' questo un concetto che entra nel vivo di un discorso sulle attività sociali che interessano gli sportivi e i non sportivi.

Bruno Pesola

allenatore del Bologna F.C.
Questo giornale ha fra i suoi lettori anche il mio. Mi piace molto il suo stile, la sua linea politica. Da costoro, nella maggior parte, viene acquistato allo scopo di seguire la cronaca sportiva redatta sempre con spirito di assoluta obiettività, con lealtà, che è esigenza irrinunciabile dello sport in generale.

rale. I fatti sportivi vengono riferiti, su queste pagine, nel rispetto del giudizio che, in ultima analisi, deve essere prerogativa soltanto del lettore. Questa mi sembra la più corretta e valida considerazione da fare per un giornale che leggo, tutti i giorni, da oltre vent'anni.

Luciano Pezzi

direttore sportivo (ciclismo)
Dire che si tratta di una data molto significativa, è dir poco. Gli italiani, e non solo gli italiani, conoscono il ruolo esercitato da questo giornale, i dibattiti, le battaglie che ha sostenuto e che sostiene in ogni campo: per un mondo migliore. E da sportivo vorrei sottolineare il modo così veloce e virile agli spettacoli di massa, la sua sensibilità, le sue critiche attente e costruttive.

Michele Dancelli

ciclista
L'Unità è sempre stata in prima linea nella lotta per il progresso e la democrazia, e perciò la mia simpatia e i miei auguri in occasione del suo cinquantennio.

Marco Bollesan

capitano della nazionale italiana di rugby
E' un giornale che leggo spesso. Colpisce la sua umanità, la sua semplicità. Il suo «parlare» interessa e crea ripercussioni ovunque, anche sulle colonne di questo giornale. E' un giornale, a mio vedere, che cerca di rispec-

chiare le situazioni difficili vissute dagli operai, dalla gente che ha meno. Talvolta, a provare vergogna, anche a me che non più di tanti altri. La guerra del Vietnam, per esempio, mi ha interessato in senso relativo. Ma ogni volta che leggevo qualche corrispondenza sull'Unità, o che vedevo qualche foto di bambini cui avevano ucciso la madre provavo una pena infinita e mi dicevo che bisognava fare qualcosa. Per quanto riguarda la pagina sportiva, mi rendo conto che anche voi abbiate i vostri problemi, col calcio che imperverna, che domina, col professionismo che assorbe tutto il denaro disponibile è difficile dare a tutti quel che meriterebbero. Mi rendo conto, tuttavia, che avete interpretato il rugby nella sua esatta accezione. Avete capito, scrivendo del rugby, che una sconfitta non è la fine del mondo. Che il rugby, tra le varie scuole che lo sport dovrebbe interpretare, è una scuola di vita. Chi pensa e gioisce sul campo di rugby cosciente di quello che fa e perché lo fa capisce anche qualcosa della vita. Il rugby può insegnare a interpretare se stessi. E voi, dandoci spazio e mostrando di capirci date qualcosa allo sport.

Giorgio Albani

direttore sportivo (ciclismo)
L'Unità è diventato un quotidiano sempre più importante nella vita del paese e ciò è frutto delle sue qualità, del suo linguaggio che raggiunge una larghissima schiera di persone. La sua grande forza è presente ovunque. Nel mondo dello sport, in cui opero, l'impegno non è un semplice argomento, di chiarezza e di obiettività.

Gianni Motta

ciclista
Un anniversario molto importante. Trattandosi di un giornale all'opposizione, gli ostacoli che deve superare saranno certamente numerosi e pertanto è chiaro che le sue affermazioni derivano da una costante validità. Leggendo l'Unità (e non solo la pagina sportiva) ho potuto fare confronti con altri quotidiani trovandovi cose diverse e interessanti.

Eraldo Pizzo

olimpionico e medaglia d'oro di pallanuoto
Premetto che sono uno sportivo e di politica, per la verità, non mi occupo molto. Posso però dire che l'Unità tratta gli sport popolari, che in altri quotidiani non trovo; per me, uomo di sport, è di grande soddisfazione constatare che un giornale non prettamente sportivo, e anzi politico, non trascura gli sport cosiddetti poveri, anche se per esigenze di spazio può dedicarsi solo poche righe. Per l'occasione, auguro all'Unità di trattare sempre più ampiamente tutti gli sport ed in particolare modo quelli cosiddetti poveri, legati alla pratica e all'affetto dei più vasti strati popolari.

Paola Pigni

campionessa di atletica leggera
Faccio subito gli auguri all'Unità per il suo cinquantenario e poi preciso di non essere gran che impegnata politicamente (con tutto quel che di cri-

tico ciò può implicare). Mi limiterò quindi, per quel che riguarda l'Unità, ad alcune considerazioni sulla pagina sportiva per esortarvi a scrivere di più una politica educativa sportiva, sopprimendo (credo fermamente che sia compito della stampa di ogni tendenza) alle carenze gravi dello Stato, cioè della scuola.

Walter La Fisca

giocatore di hockey su ghiaccio
Nel contesto democratico della vita del nostro Paese proprio che un giornale come l'Unità ci sta benissimo. Non è necessario condividere tutte le tematiche per apprezzare. Valgano la sua funzione di «scuola» nei confronti di parecchie categorie sarebbe già sufficiente a giustificare la sua esistenza.

Beppe Merlo

campione italiano di tennis
Penso che una funzione di opposizione sia indispensabile. Nel campo della stampa poi un giornalista non è che un

missionario della notizia e della sua esatta «distribuzione». A lui al giornalista, essere un buono o cattivo missionario, o meglio, un missionario in buona o in cattiva fede. La funzione di ogni giornale è di essere coerenti con una visione corretta della critica. Voi vi sforzate di essere così. Mi sta bene che esista un giornale siffatto. Per quanto riguarda la pagina sportiva prendo atto di quanto tentate di fare per spingere minori stimolando, verso quest'interesse della gente. E' giusto e bello.

Adriano Panatta

campione italiano di tennis
Penso che il vostro giornale abbia una funzione di opposizione insostituibile e come tale importante. Io potrei mettermi a discutere e a polemizzare ma sono convinto che sarebbe, comunque utile — se la discussione e la polemica avesse vita — perché nel quadro di un Paese democratico ciò stimolerebbe delle idee. I vostri cinquant'anni sono una lunga vita; avete un compito che sta a voi, come a tutta la stampa, eseguite con onestà e correttezza. Per quanto riguarda lo sport prendo atto che state tenendo di ammirare la vecchia concezione che il tennis sia uno sport di élite. Non lo è più. Come non lo è nessuno sport se appena appena alla gente dà la possibilità di svolgere una delle tante discipline sportive esistenti.

ORMAI SI PUO' CONSIDERARE UFFICIALE IL DIVORZIO DALLA SOCIETA' ROSSONERA

Milan: sarà Pesola a sostituire Rocco?

Giagnoni altro probabile candidato - Il laconico comunicato della società parla di «un certo periodo di riposo», ma il commiato di Nereo sembra definitivo

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Il calcio milanese ha subito un altro scossone. Dopo le Waterloo alle quali va montato da una stagione addormentata, a partire, si può dire, dal tragico Verona-Milan, che ha chiuso lo scorso campionato, dopo la grave malattia di Heleno Herrera, è arrivata la rinuncia di Nereo Rocco. Che la vicenda Milan-Rocco fosse chiusa era preventivabile: troppo aperto era apparso in questi ultimi giorni il dissidio tra l'allenatore e il presidente Buticchi, che si credeva a così breve scadenza e ufficialmente certo assai meno.

Ieri, dopo la sconfitta di Cesena, Nereo Rocco aveva di nuovo espresso l'intenzione di lasciare la squadra, di chiudere con il Milan, dopo tredici anni (con una parentesi di quattro anni al Torino) di collaborazione che aveva fruttato risultati di tutto rilievo. Oggi dalla sede del Milan è stato emesso un laconico comunicato in tre righe, con il quale si comunica che, avendo il direttore tecnico cavaliere Nereo Rocco, espresso il desiderio di osservare un certo periodo di riposo, ha ritenuto di accogliere la sua richiesta. Conseguentemente la responsabilità della conduzione tecnica della

squadra è stata affidata al nuovo allenatore, signor Cesare Maldini. Il che significa che Nereo Rocco, dopo mezzo secolo di attività nel mondo del calcio, tornerà, e probabilmente definitivamente, a fare il tifo. Trieste dove si occuperà delle sue attività economiche, e che Cesare Maldini, «delfino» designato da Nereo Rocco, guidi il Milan negli ultimi mesi di questo triennio campionario, pronto a rientrare nei ranghi, quando il suo presidente lo riterrà più opportuno. Per Maldini una prospettiva di lavoro, che concretizza in un'occasione sulla bocca di tutti i nomi dei possibili sostituti del paron.

Quindici giorni fa si era parlato di Gustavo Giacomini, che sarebbe stato, ma ora parzialmente in disgrazia, allenatore del Torino. Ora sembra che si sia passato sopra anche a Giagnoni, il più di un consigliere del Milan, che avrebbe fatto di tutto per richiamare alla guida della squadra Niels Liedholm, bravo, intelligente, prezioso soprattutto per le sue doti di allenatore. Ma Giagnoni, quando si tratta di valorizzare dei giovani, che pure al Milan non mancano, se questi non avevano già fatto il loro debutto, è molto attento. E' un uomo che ha una carica emotiva non indifferente, che andrebbe benissimo a scuoare un ambiente un tantino demoralizzato. Del resto, dopo la malattia di Herrera, sarebbe anche l'inter a meditare la scelta di Pedullini, Buticchi e altri. E' dunque l'occasione di prendere i classici due piccioni con una fava: assicurarsi un allenatore sulle cui capacità nessuno discute e insieme combinare un gradito periodo di riposo ai cugini dell'inter.

TV diretta sul secondo canale (ore 15)

Il Torneo di Viareggio apre con Fiorentina-Ferencváros

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 12. La 26ma edizione del Torneo internazionale di Viareggio di calcio, «Coppa Carnevale 1974», sta per iniziare. Domani, allo stadio «Dei Pirati», la Fiorentina vincitrice dell'ultima edizione, si incontrerà con i giovani ungheresi del Ferencváros. Un torneo, quello viareggiano, che rientra nelle manifestazioni del Carnevale: una rassegna internazionale che ha sempre visto al nastro di partenza le più forti ed interessanti rappresentative del calcio giovanile europeo ed in certe occasioni anche mondiali. Una manifestazione quella verisimile che vede impegnati i dirigenti del centro giovani calciatori i quali, appunto, organizzano questa rassegna non solo per mettere alle varie società di mettere in mostra i loro giovani ma soprattutto — per mancanza di aiuti da parte del CONI e dello Stato — per mandare avanti l'attività dilettantistica che va dal calcio a livello giovanile all'hokey, alla palla a volo, per finire alla sezione di atletica.

Inter largamente rinnovata rispetto all'edizione '73 e il Genova. L'inizio della partita tra i viola della Fiorentina ed i magi del Ferencváros (i toscani allenati da Cervato, gli ungheresi da Rakos) è fissato per le ore 15 (e sarà teletrasmesso in diretta sul secondo canale) ma prima della gara ci sarà da rispettare il cerimoniale: alle 14.30 le squadre sfilano attorno alla pista dello stadio «Dei pirati» e solo dopo la lettura del giuramento da parte del portiere del Napoli, Carmignani, l'arbitro Riccardo Lattanzi di Roma darà il via al primo incontro. Le formazioni si presenteranno così in campo.

FIORENTINA: Mattolini; Rosi; Poli; Restelli; Prestanti; Scannieri; Valesi; Desolati; Bressanini; Zottoli; Baglini. FERENCVAROS: Lesko (1); Forintó (2); Jozse (3); Toth (4); Rab (5); Ohohajuz (6); Tarnes (7); Nyilas (8); Sebok (9); Mejzlov (10); Ncret (11).

Loris Ciullini

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

Lo svizzero Bucheli arbitrerà Italia-RFT
● LA PARTITA internazionale amichevole di calcio Italia-R.F.T. del 26 prossimo a Roma sarà diretta da una terza arbitrale della federazione svizzera così composta: arbitro Bucheli Anton; guardalinee Racine Roland e Grener Gregor.

TV: sabato in «diretta» Arcari-Ortiz
● LA TELEVISIONE trasmetterà sabato sera (ore 21,30, secondo programma) la telecronaca dell'incontro di pugilato Arcari-Ortiz. Dalla trasmissione sarà esclusa — a quanto si apprende — la zona di Torino dove si disputa l'incontro.

Se Monzon si ritira il titolo a Valdez
● CARLOS MONZON, che ha conservato sabato scorso a Parigi il titolo mondiale dei pesi medi costringendo all'abbandono Napoli, ha confermato anche ad un giornalista di Santa Fe il suo progetto di ritirarsi dal pugilato. Se Carlos Monzon si ritira, il colombiano Rodrigo Valdez, numero uno nelle classifiche mondiali dopo l'argentino sia per la World Boxing Association (WBA) sia per il World Boxing Council (WBC) dovrebbe essere automaticamente dichiarato campione del mondo. Questo in seguito alle pugile che dichiarano ieri a New York Gil Clancy, manager del pugile colombiano.

Venerdì a Tor di Valle la corsa «Tris»
● QUINDICI cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Nieve, in programma venerdì prossimo 15 febbraio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris.

ROCCO intervistato a Milano subito dopo l'annuncio delle sue dimissioni

Fila a tutto gas il trio di testa

Il punto sul campionato di serie B

Il puntiglioso Campanini ha voluto farsi perdonare il goal fallito contro il Como ed ha regalato un'altra vittoria al suo Ascoli liquidando il Bari: una vittoria importante perché ha consentito alla capollista di mantenere le distanze dalla coppia lombarda e di farsi un quadro più chiaro della situazione. Di verificare, cioè, quali sono le reali possibilità delle altre squadre che stanno tentando di uscire dal gruppo.

La sorprendente Spal, di fatti, dove vuol arrivare? Certo, Caciagli invita gli sportivi a non farsi illusioni: nel momento stesso in cui lo dice, però, va quasi a vincere a Palermo, e comunque se ne torna con un punto prezioso, un punto importante che veramente apre possibilità alla Spal di inserirsi nella lotta senza sognare ad occhi aperti. Un punto importante anche perché ottenuto a spese di un'avversaria prestigiosa, il Palermo, che potrebbe con questo pareggio aver definitivamente ridimensionato le sue aspirazioni.

C'è poi da tenere in considerazione la Ternana che, con la sua marcia cadenzata, è andata a conquistarsi un punto sul campo di un Arezzo in piena salute, mentre è tornata prontamente alla vittoria anche il Parma (due goal alla Reggina), e il Novara è andato a prendersi un utilissimo punto a Catanzaro (retta di Enzo, pareggio di Rizzo) in attesa del recupero della partita con l'Avellino fissato per giovedì 14. Un Avellino, comunque, da non trascurare — come il pareggio ottenuto a Brindisi dimostra — al quale basterebbe soltanto mostrare una maggiore convinzione per ottenere risultati ancora più esaltanti.

Praticamente l'Ascoli ha guadagnato un punto sulla quarta classificata distanziandola di quattro lunghezze.

Il campionato di serie B, in partenza, resta da chiedersi, a questo punto, se la lotta per la promozione può già considerarsi circoscritta a queste tre squadre. Sottolinea la domenica diventa imbarazzante. Imbarazzante perché è appena adesso iniziato il girone di ritorno, e perché non è facile liquidare con disinvoltura le possibilità di recupero di altre squadre, anche se stentano a mantenere il ritmo delle prime tre.

La partita, della quale la televisione italiana trasmetterà una sintesi in diretta nel corso della rubrica «Mercoledì sport» (ore 21,40 sul programma nazionale) si presenta sotto il segno della massima incertezza. Nel girone eliminatorio le due

compagnie hanno pareggiato entrambi gli incontri (2-2 a Las Palmas e 0-0 a Zagabria) e hanno finito il girone stesso a pari punti e con la stessa differenza reti, grazie al fatto che la Jugoslavia, nell'ultima partita risulterà a battere la Grecia per 4-2 sul terreno ellenico.

Atletica «indoor»: Dionisi a Genova

GENOVA, 12. Domani al Palazzo della Fiera di Genova si svolgerà con inizio alle ore 21, il «Trofeo Emilio Lunghi», riunione nazionale d'atletica «indoor» che rappresenta una delle tappe dei Campionati internazionali d'Italia in programma sempre a Genova il 25 e 27 febbraio. Tra le donne la Molinari e la Bollesan. Nel mezzolungo Diamante Fontanella sugli 800 e Tommasini sui 3000 metri. Nel lungo maschile Molinas e Arrighi Nell'alto, il primatista italiano Del Forno, reduce dall'ultima gara, avrà come avversario il norvegese Falkum (2:18); oltre ai giovani Ferrari, Cattarozzi, Bianchi, Nell'asta Renato Dionisi e Silvio Fraquelli.

Michele Muro

Gimondi meritava di più, osserva qualcuno. Il signor Tronchetti risponde che ha già tribolato per avere Houbrechts e che non esistono altri eretici bravi come quelli di Merckx. Il campione del mondo s'accomoda. Merckx non è un ossessione. E' il ciclista che stravecchia. E' battersi qualche volta significa essere eretici, significa essere a capo Gimondi.

La nuova Lotus di formula 1

LONDRA, 12. Colin Chapman, direttore-progettista della Lotus, ha presentato a Londra il nuovo modello della vettura Gran Prix che il costruttore britannico ha studiato e costruito nel mese di marzo prossimo in Inghilterra. La nuova Lotus John Player Special di F. 1, a trazione automatica, è dotata di due sterzi posteriori. La sua linea è completamente rivoluzionaria e non alcuna somiglia con il modello con il quale il brasiliano Emerson Fittipaldi ha vinto il campionato mondiale nel 1972.

Romolo Lenzi

Il campionato di serie B, in partenza, resta da chiedersi, a questo punto, se la lotta per la promozione può già considerarsi circoscritta a queste tre squadre.